

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Carlo Lepori e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione n. 105.21 del 21 ottobre 2021 Pandora Papers - Reputazione della SUPSI a rischio?

Signore deputate e signori deputati,

l'atto parlamentare in oggetto interroga il Consiglio di Stato sull'opportunità, anche reputazionale, della presenza nel consiglio di amministrazione di Fidinam di Alberto Petruzzella, presidente della SUPSI, e membro del Consiglio di USI e di Karin Valenzano Rossi, docente presso la SUPSI.

Prima di entrare nel merito delle domande poste va premesso che sia SUPSI sia USI sono enti autonomi di diritto pubblico, con personalità propria (art. 1 della legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995) che ne garantisce l'autonomia gestionale.

Riguardo alle nomine dei membri del Consiglio SUPSI, la stessa legge stabilisce all'art. 8 cpv. 3, 3bis e 4 limitazioni in termini di numero e di durata dell'incarico. Inoltre l'art. 7 dello Statuto della SUPSI stabilisce che il presidente della SUPSI è nominato dal Consiglio SUPSI fra i suoi membri designati dal Consiglio di Stato.

Dopo queste premesse rispondiamo alle domande come di seguito.

#### **1. È compatibile per Alberto Petruzzella il suo ruolo di presidente della SUPSI con la sua funzione di consigliere di amministrazione di una fabbrica di società offshore?**

Il fatto che Alberto Petruzzella sieda anche nel consiglio di amministrazione di Fidinam, così come in altri gremi, non costituisce di per sé titolo pregiudiziale allo svolgimento della sua funzione di presidente del Consiglio SUPSI. Il Consiglio SUPSI, infatti, secondo le intenzioni del legislatore (cfr. messaggio n. 4583 del 15 ottobre 1996, pag. 14) "fa da tramite tra la SUPSI e l'autorità politica cantonale e ha il compito essenziale di definire le linee generali della politica della formazione, di allacciare contatti con le cerchie economiche, scientifiche e dell'amministrazione e di far opera di consulenza e di indirizzo nei confronti della Direzione della Scuola."

Pertanto il fatto che il presidente del Consiglio SUPSI intessa relazioni con il mondo economico e imprenditoriale costituisce uno dei suoi compiti, da esercitare naturalmente nel rispetto del codice etico di cui SUPSI si è da tempo dotata.

Va da sé che se fosse effettivamente provato che Fidinam è (o è stata) coinvolta in operazioni illegali alla luce delle normative vigenti, la posizione di Alberto Petruzzella in seno a SUPSI dovrebbe essere necessariamente riconsiderata.

**2. È compatibile per Karin Valenzano Rossi il suo ruolo di docente SUPSI, proprio sul tema della responsabilità dei consiglieri di amministrazione, con la sua funzione di consigliere di amministrazione di una fabbrica di società offshore?**

Karin Valenzano Rossi è una professionista che viene chiamata in SUPSI in modo puntuale per specifici corsi nell'ambito della formazione continua, mettendo a disposizione dei corsisti le sue competenze e la sua esperienza, a vantaggio del profilo pratico della formazione. Nel corso per consiglieri di amministrazione citato dagli interroganti, la sua esperienza, fra le altre, nel Consiglio di amministrazione di Raiffeisen, è stata certamente preziosa. Il Centro competenze tributarie SUPSI, con la collaborazione scientifica di Karin Valenzano Rossi e di altri partner, ha sviluppato il programma di certificazione *Certified Board Member (CBM)*, nel quale Karin Valenzano Rossi ha impartito 8 ore di docenza all'interno del Modulo 4 dedicato a "Risk Management e contesto regolamentare". Essa non è invece intervenuta all'interno del Modulo 5 "Aspetti pratici legati all'attività di amministratore", come inizialmente previsto da programma.

**3. Questi ruoli nella SUPSI, di consiglieri di amministrazione di Fidinam Group Holding SA non costituisce una perdita di reputazione per l'intera SUPSI?**

Il ruolo di Alberto Petruzzella quale Presidente del Consiglio SUPSI e di Karin Valenzano Rossi quale docente in alcuni corsi della formazione continua potrebbero risultare pregiudizievoli per la reputazione di SUPSI solo a fronte di un illecito riconosciuto dalla giustizia elvetica a carico di Fidinam e del suo consiglio di amministrazione, cosa che non sembra essere il caso. Al di là dei giudizi morali, la questione reputazionale è infatti legata strettamente con quella dell'ammissibilità legale delle pratiche finanziarie oggetto dei cosiddetti "Panama papers", questione non trattata in maniera univoca dalle differenti legislazioni nazionali, e non può prescindere da essa.

**4. Non ritiene opportuno che tutti coloro che occupano posti di responsabilità negli enti statali e parastatali, in particolare presso l'USI e la SUPSI, debbano chiedere l'autorizzazione al Consiglio di Stato per assumere funzioni all'interno di consigli di amministrazione, evitando posizioni che cagionano danno di reputazione all'ente pubblico?**

La richiesta così come formulata risulta eccessiva.

Tra le persone che occupano posti di responsabilità negli enti parastatali figurano molti dipendenti di tali enti (direttori/trici, responsabili di settore, ecc.), per i/le quali la compatibilità della funzione con quella di membro di un consiglio di amministrazione va valutata dall'ente stesso.

Per quanto riguarda invece i membri dell'organo più importante dei vari enti parastatali (Consiglio o Consiglio di amministrazione), la compatibilità di questa funzione con

RG n. 5637 del 17 novembre 2021

mandati nei consigli di amministrazione di aziende private non può di principio essere esclusa, se non quando collide sul piano materiale, per esempio in caso di concorrenza diretta. Per quanto riguarda SUPSI e USI tale collisione si potrebbe verificare solo in casi estremi, non essendo per esempio inopportuno che un membro del Consiglio SUPSI possa far parte anche dell'organo supremo di un'altra scuola universitaria.

**5. Non ritiene necessario stabilire un codice etico con i relativi criteri per questa autorizzazione?**


Come anticipato, la SUPSI si è da tempo dotata di un codice etico proprio, il quale prevede quali punti cardine l'integrità, la responsabilità e la collaborazione. Ogni collaboratrice e collaboratore di SUPSI, qualunque ruolo svolga, è pertanto tenuta/o alla stretta osservanza di un comportamento personale e professionale irreprensibile.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.*


Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

  
Manuele Bertoli

Il Cancelliere

  
Arnaldo Coduri